

Sabato 22 agosto 2020

20^a settimana del Tempo Ordinario

Parola del giorno

Ezechièle 43,1-7a; Salmo 84,9ab.10-14; Vangelo di Matteo 23,1-12

Salmo 84,9ab.10-14

La gloria del Signore abiti la nostra terra.

Oppure: Risplenda in mezzo a noi, Signore, la tua gloria

⁹ Ascolterò che cosa dice Dio, il Signore:
egli annuncia la pace.

¹⁰ Sì, la sua salvezza è vicina a chi lo teme,
perché la sua gloria abiti la nostra terra.

¹¹ Amore e verità s'incontreranno,
giustizia e pace si baceranno.

¹² Verità germoglierà dalla terra
e giustizia si affaccerà dal cielo.

¹³ Certo, il Signore donerà il suo bene
e la nostra terra darà il suo frutto;

¹⁴ giustizia camminerà davanti a lui:
i suoi passi tracceranno il cammino.

Vangelo di Matteo 23,1-12

In quel tempo, ¹ Gesù si rivolse alla folla e ai suoi discepoli ² dicendo: «Sulla cattedra di Mosè si sono seduti gli scribi e i farisei. ³ Praticate e osservate tutto ciò che vi dicono, ma non agite secondo le loro opere, perché essi dicono e non fanno. ⁴ Legano infatti fardelli pesanti e difficili da portare e li pongono sulle spalle della gente, ma essi non vogliono muoverli neppure con un dito.

⁵ Tutte le loro opere le fanno per essere ammirati dalla gente: allargano i loro filattèri e allungano le frange; ⁶ si compiacciono dei posti d'onore nei banchetti, dei primi seggi nelle sinagoghe, ⁷ dei saluti nelle piazze, come anche di essere chiamati "rabbi" dalla gente.

⁸ Ma voi non fatevi chiamare "rabbi", perché uno solo è il vostro Maestro e voi siete tutti fratelli. ⁹ E non chiamate "padre" nessuno di voi sulla terra, perché uno solo è il Padre vostro, quello celeste. ¹⁰ E non fatevi chiamare "guide", perché uno solo è la vostra Guida, il Cristo.

¹¹ Chi tra voi è più grande, sarà vostro servo; ¹² chi invece si esalterà, sarà umiliato e chi si umilierà sarà esaltato».

Ovunque

È salita, gradino dopo gradino, fin sulle cattedre delle religioni, sulle cattedre delle guide spirituali della terra. È coltivata più del grano, onorata più del Messia. Nei millenni ha riempito di colori e disegni migliaia e migliaia di chilometri quadrati di pareti, soffitti, corridoi, cuspidi e navate. Si ricopre di porpora e oro, perle preziose e ricchezza. È nello scopo di ogni azione, nel respiro trattenuto dell'ammirazione. È nella legge, è nelle costituzioni, è nell'occhio della gente. Svolazza negli abiti al vento e tra una banconota e l'altra, come un'onda millimetrica e colossale. Si alimenta di compiacimento offerto e ricevuto e preferisce le sedie comode, ma a patto che siano anche le prime nella fila dell'importanza. Serpeggia ovunque, non ha limiti di appartenenza, non conosce confini e recinti, sfrutta tutto e ogni cosa per espandere il suo impero e il suo dominio.

L'ambizione non ha nemici sulla terra. L'ambizione controlla ogni cosa e ogni relazione, ogni rapporto e legame, affare, progetto e impegno.

È lei, l'ambizione che crea la confusione spirituale e oscura l'intelligenza. Confusione tale e così profonda, che non solo ha disassato gli equilibri della vita, ma ha addirittura rovesciato la percezione di ogni cosa.

L'ambizione ha talmente sovvertito ogni cosa che Gesù è costretto a ricordarci di essere prudenti perché, nel mondo di Dio, altri sono i piani e le verità: *chi si esalterà, sarà umiliato e chi si umilierà sarà esaltato*. Sarebbe uno spreco innominabile passare tutta la vita entro le spire dell'ambizione per poi scoprire che, davanti a Dio, è meno del nulla e a nulla serve per la nostra crescita personale e per l'evoluzione collettiva.

L'umiltà e vivere per la gloria di Dio è l'unico antidoto.